

Anche

Un

Re

Odia

Respirare

Anidride carbonica

Un'avventura nell'universo

Sarebbe stata una bellissima giornata, se il vento non avesse portato aria piena di inquinamento facendo così respirare con fatica il povero Re leone.

Il vecchio Re leone, di nome Roar, già da qualche tempo si era accorto di perdere i lunghi peli della criniera, di respirare sempre peggio, di non riuscire a sentire bene gli odori della savana e di conseguenza aveva sempre più difficoltà a cacciare. Una mattina l'odore cattivo era più forte del solito, decise allora di chiamare gli uccelli più grandi, forti e coraggiosi che abitavano la terra.

Mandò a chiamare le aquile e disse loro di volare nell'universo per trovare un pianeta più accogliente della terra, possibilmente non abitato dagli umani, perché altrimenti avrebbero potuto di nuovo danneggiare l'ambiente. Con tanta soddisfazione e speranza, il vecchio Re leone guardò scomparire nel cielo le grandi aquile e felice andò a riposare.

Le aquile volavano già da tre giorni e tre notti cercando di scansare tanti pericoli. Meteoriti grandi e piccoli spuntavano all'improvviso da tutte le parti e una grande cometa si stava avvicinando: che paura! Con tanta fatica erano arrivate a Venere, ma era un pianeta con l'aria troppo pesante e non respirabile, a Marte, troppo polveroso. Giove e Saturno erano bellissimi da vedere ma gassosi, Urano e Nettuno freddissimi perché forse erano troppo lontani dal Sole.

Ormai stanchissime, le aquile decisero di tornare dal Re Roar ma si erano perse nell'universo!

Decisero allora di andare a riposarsi su un grande asteroide che stava passando lì vicino: "Che rocce bellissime, ci ricordano le nostre montagne!" Appollaiate sulla roccia più alta si guardavano intorno molto incuriosite: "Guardate cosa hanno combinato gli umani, qui intorno è pieno di pezzi metallici di vecchi missili e satelliti guasti, stanno facendo dello spazio un'altra discarica!" Videro però anche cose fantastiche: la cometa che prima le aveva spaventate in realtà era bellissima, i bolidi e le stelle cadenti illuminavano lo spazio riempiendo di gioia i loro cuori non abituati a cose così meravigliose e tanto speciali.

Adesso però era davvero ora di tornare a casa. Dopo un altro giorno e un'altra notte di volo, videro in lontananza degli splendidi colori fra il blu, il viola e il verde, l'aquila più vecchia di nome Ala disse alle altre: "Coraggio seguitemi, quella potrebbe essere un'aurora boreale e quindi la terra!"

Finalmente il loro viaggio stava per finire e dopo tanta fatica riuscirono ad arrivare dal Re Roar: "Abbiamo fatto un viaggio bellissimo, abbiamo visto pianeti stranissimi ma il più bello e l'unico abitabile è la nostra terra! Purtroppo però abbiamo una brutta notizia da darti, gli uomini sono riusciti a creare spazzatura anche nello spazio! Sarebbe bello se gli esseri umani apprezzassero la terra e lo spazio come li apprezziamo noi e non facessero di essi una discarica puzzolente e pericolosa!".

